



Le 4 fasi per riaprire Troppi limiti al Sud

## E' record di guariti

Sono 75.945 i guariti in Italia, un incremento record di 4.693 rispetto a mercoledì, l'aumento maggiore dall'inizio dell'emergenza, fa sapere la Protezione civile. È record anche nel calo di quelli che si ammalano. E il rapporto tra positivi e tamponi fatti scende sotto il 3%, la soglia cruciale. Speranza firma decreto con indicatori allerta: capacità monitoraggio, diagnosi e tenuta servizi sanitari. Intanto da uno studio cinese arriva la conferma: chi guarisce sviluppa sempre anticorpi protettivi al virus. Ciò significa che il test sierologico può essere utile per diagnosticare i pazienti sospetti, risultati negativi al tampone, e identificare quelli asintomatici. AstraZeneca: 100 milioni di dosi di vaccino entro fine anno.

## Pil italiano in caduta libera

Allarme sulla caduta libera del Pil, che l'Istat segnala risentire degli ostacoli dell'emergenza coronavirus. Nel primo trimestre 2020 è calato del 4,7% sul trimestre precedente e del 4,8% sull'analogo periodo dello scorso anno. Ma va meglio di Francia, che perde il 5,8% e di Spagna (-5,2%). Il premier Conte: il rischio di una persistenza del virus porterebbe a una contrazione del Pil fino a -10,4%. Allarme disoccupazione Usa: nelle ultime sei settimane, gli americani che hanno chiesto i sussidi alla disoccupazione sono saliti a 30,2 milioni.

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Calabria, rivolta contro la Santelli

Nuovo altolà del governo alle Regioni e agli enti territoriali che tentano fughe in avanti. Il premier sottolinea che non è questo il momento della normalità, ma se al termine delle due settimane del dpcm sulla Fase 2 ci saranno miglioramenti, si potranno pensare ulteriori allentamenti. Boccia: diffida alla Calabria, ritiri la sua

ordinanza. Vari sindaci calabresi in rivolta contro la governatrice. La Santelli: 'o noi o la 'ndrangheta'. Matteo Renzi va all'attacco: 'non ho negato a Salvini i pieni poteri per darli ad altri'. Poi l'affondo sul Dpcm: neanche per il terrorismo ci sono state tante deroghe alla Costituzione.

Conte: nessun ultimatum, stiamo facendo

“ Nuovo altolà del governo alle Regioni Renzi contro Conte

politica e la maggioranza esiste. Ci sono state polemiche per una frase di Renzi sui morti. Il governo si appresta a valutare la riapertura, sperimentale, di nidi e scuole dell'infanzia, oltre ai centri estivi. La Cei ricuce lo strappo con il governo, dal 4 maggio ok ai funerali, ma al massimo con 15 congiunti, meglio se all'aperto, e senza cortei funebri: ter-

moscanner per tutti, e mascherina anche per i preti, che prima di dare la comunione igienizzeranno le mani.

Gli esami di Maturità in presenza, con una media di 5 ragazzi al giorno. Se lo studente starà ad una distanza di 4-5 metri dagli insegnanti, non sarà necessario indossare la mascherina.



## L'ULTIMA DAL WEB



## La poesia / Primmavera amara

DI ADOLFO GIULIANI

Che primmavera strana...  
Che primmavera amara...  
'A primmavera è stata sempe profummata e allera e invece mo tutto è silenzio e pure ll'aria, 'mpaurita e 'mpressiunata, s'è annascusa.

È na primmavera chesta ca nisciuno 'a vede!  
Pure 'e sciure' nasceno, moreno,  
e nisciuno 'e ppò penzà e lloro nun capisceno ch'è succieso... ch'è stato... e peccché nisciuno 'e ccura. Nun 'o ssanno ca ce sta nu virus 'nfamo...

Quanti rose se so' perze senza ca nisciuno l'ha viste!  
E senza ca nisciuno ha pututo senti 'o profummo lloro!  
Chesto è succieso pure a tante 'e nuje ca doppo 'a malattia nisciuno l'ha viste cchiù: se so' perze... so' sparite... comme si nun fosseno

mai nate, comme 'e rose...  
Che strana primmavera, che silenzio, pure ll'aria pe' colpa d' 'a paura  
nun se move e nun parla cchiù e nun sape ch' ha da fà!  
Pur'essa è prigiuniera comm' a nuje!

E pure l'aucielle nun cantano, chiagnene!  
Comme si avesseno capito ca 'o mumento è triste. Ma cu lloro chiagnimmo pure nuje e 'nzieme a nuje chiagne pure 'o munno sano, sano...



## Di Maio: "In Libia nessuna alternativa al dialogo"

«Non c'è alternativa al lavoro politico in Libia». Lo afferma il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, intervistato su Repubblica da Annalisa Cuzzocrea e Vincenzo Nigro. L'altra notte Haftar ha annunciato un nuovo golpe politico, si è fatto assegnare "tutti i poteri dal popolo". Come interpretate la sua mossa? «Il governo italiano ha registrato con preoccupazione le dichiarazioni di

Haftar. Abbiamo apprezzato la presa di posizione europea e, per parte nostra, abbiamo preso posizione anche in favore delle istituzioni libiche legittime e riconosciute dalla comunità internazionale. Per noi il dialogo politico indicato dalla conferenza di Berlino rimane l'unica opzione concreta per superare la crisi». L'attacco militare di Haftar a Tripoli dura da più di un anno. Crede

oggi che abbia possibilità di vincere militarmente? «Non voglio spingermi a fare previsioni, ho ripetuto più volte e lo dissi anche ad Haftar che un conto è provare ad entrare a Tripoli, un conto è governarla. Sono due cose ben diverse. Tutte le realtà territoriali libiche e rappresentative del popolo libico sono parte della soluzione. L'Italia sostiene una Libia unita, integra e sovrana.

## Così i test gratuiti per 150mila italiani

Saranno 150mila gli italiani che faranno da campione all'indagine sulla sieroprevalenza del virus con i test sierologici. Lo prevede una bozza che il governo sta studiando e che potrebbe essere inserita in un decreto ad hoc oppure in un provvedimento ministeriale. Il meccanismo funzionerà in questo modo: l'Istat individuerà i campioni casuali - stratificati su base regionale, classi di età, genere e settore di attività economica -, i dati anagrafici e i

codici fiscali saranno trasmessi al ministero della Salute che chiederà alle compagnie telefoniche i numeri di telefono; la Croce Rossa li contatterà per verificare la loro disponibilità facendogli compilare anche un questionario messo a punto dal comitato tecnico-scientifico. L'Istat condurrà l'analisi e le elaborazioni finali. Per l'acquisto dei dispositivi idonei alla somministrazione delle analisi sierologiche si stima un costo di 1,5 milioni (10 euro



# La Lega vuole fare causa alla Cina: 20 miliardi

C'è una certa agitazione al Pirellone, sede del consiglio regionale della Lombardia. Mentre il Pd chiede che il presidente della Regione, Attilio Fontana, «cambi la linea di comando, politica e tecnica, della sanità» perché «troppi errori sono stati commessi», la Lega annuncia che la Regione si prepara a chiedere il conto dei danni alla Repubblica popolare cinese. «Siamo pronti a mandare all'ambasciatore cinese un acconto di richiesta danni da 20miliardi» dichiara il segretario della Lega lombarda, Paolo Grimoldi. Nella prossima seduta del consiglio la Lega presenterà una richiesta per dare mandato alla Regione. «È quello che stanno facendo negli altri Stati occidentali: negli Stati Uniti alcuni singoli Stati

“ Il consiglio regionale potrebbe chiedere i danni a Pechino come hanno fatto alcuni stati americani

hanno già denunciato e chiestodanni alla Cina per le conseguenze della pandemia da Covid19, i membri del Congresso americano propongono leggi per dare la possibilità anche ai singoli cittadini e anche Australia e Gran Bretagna si dirigono decise in questa direzione» spiega Grimoldi. E ancora: «Solo in Italia, che è uno dei Paesi più colpiti dal virus, tutto tace». Poi l'affondo: «Sappiamo bene che il governo giallorosso è genuflesso a Pechino». Immediata la replica dei Cinquestelle. Massimo De Rosa, consigliere regionale di M5S, difende prevedibilmente i suoi: «La Lega invece di impegnarsi a fare squadra con tutte le amministrazioni per dare risposte a cittadini e imprese, se la prende prima con il governo, poi con i tecnici della regione ed oggi

con la Cina». A Grimoldi: «Fa il suo dovere di megafono delle boutade salviniane, speravo avesse più onestà intellettuale e buon senso».

Secondo il capogruppo, Fabio Pizzul, e il segretario regionale, Vinicio Peluffo, «è giunto il momento che tutto il consiglio prenda atto della gestione disastrosa dell'emergenza sanitaria». A difendere i vertici della sanità lombarda, e in particolare l'assessore al Welfare Giulio Gallera, è la capogruppo di Fi alla Camera, Mariastella Gelmmini: «Atto proditorio. Tradito lo spirito repubblicano più volte evocato da Mattarella». E il capogruppo di Fi al Pirellone, Gianluca Comazzi: «La Regione ha appena istituito una commissione d'inchiesta allo scopo di individuare le responsabilità del governo».

## Nelle Rsa bergamasche tre volte i morti rispetto al 2019

Sono 1998 i morti registrati nelle 65 Rsa della provincia di Bergamo dal 1° gennaio al 28 aprile 2020. Un numero altissimo con 1322 casi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (672 decessi).

A confermare le statistiche è stato il procuratore della Repubblica facente funzione di Bergamo, Maria Cristina Rota, commentando l'indagine aperta dopo il deposito di 13 esposti per epidemia colposa e omicidio colposo a carico di ignoti. Solo 8 Rsa della provincia orobica hanno accolto malati Covid dimessi dagli ospedali. Sul caso indagano i carabinieri del Nas di Brescia.

Sul fronte dell'inchiesta per epidemiacolposa sull'ospedale di Alzano sono stati sentiti decine di parenti dei pazienti morti e operatori. La procura dovrà anche accertare chi avrebbe dovuto approvvigionare medici di base di mascherine e altri sistemi di protezione individuale.

## Botta e risposta



## Boccia: "Governatori e lega non soffino sul fuoco"

«Spero che nessuno soffi sul fuoco. Tutte le Regioni che hanno scritto al Quirinale hanno avuto dallo Stato un sostegno senza precedenti». Lo afferma il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, il quale, intervistato sul Corriere della Sera da Monica Guerzoni, non nasconde la rabbia per la lettera dei dodici presidenti delle Regioni di centrodestra, più il presidente della provincia autonoma di Trento, che hanno

manifestato al Capo dello Stato i timori per il protrarsi di alcune misure restrittive. «Abbiamo passato tutta la giornata insieme e non ci hanno detto nulla, l'ho appreso dalle agenzie di stampa», spiega Boccia. I commercianti voglio alzare le saracinesche e il Dpcm di Conte ha deluso mezza Italia. Troppi pasticci, non crede? «Non lasceremo indietro nessuno. E poi sfido a trovare in questa fase un provvedimento che, in qua-

lunque parte del mondo, accontenti tutti. Se per pasticci poi s'intendono diffomità di interpretazioni sul contenuto illustrato dal premier, ci sono regolamenti attuativi che sciolgono i dubbi». Conte ha violato la Costituzione? «Nessuna violazione. In situazioni di emergenza si agisce con l'emergenza anche normativa, sempre nel rispetto della Costituzione».

# Le quattro fasi per tornare alla normalità

Secondo il diagramma di flusso contenuto in uno degli allegati dell'ultimo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono 5 i criteri su cui è possibile valutare la capacità del Paese di passare dalla Fase 1 (definita "lockdown") alla Fase 2A (detta "transizione iniziale"):

1. stabilità di trasmissione del virus;
2. presenza di servizi sanitari non sovraccarichi;
3. attività di readiness di questi ultimi;
4. abilità di testare tempestivamente tutti i casi sospetti;
5. adeguate risorse per contact-tracing, isolamento e quarantena.

Si passerà alla Fase 2B (definita "transizione avanzata") soltanto quando a queste condizioni si aggiungerà quella di un monitoraggio

“  
Il diagramma di flusso preparato dal governo Ecco come si passa dalla fase 2 alla 5

epidemiologico costante e funzionante. La Fase 3 (detta "ripristino") sarà invece possibile solo in presenza di un accesso diffuso a un trattamento o a un vaccino sicuro ed efficace. La fine dell'epidemia segnerà il passaggio alla Fase 4, ovvero il ritorno a una normalità più simile a quella che conosciamo, durante la



"linee guida" per capire come agire in modo differenziato su ogni specifico territorio. L'ultimo Dpcm, infatti, lascia al Governo la possibilità di definire, in seguito alla richiesta di un Presidente di Regione, misure più restrittive per uno specifico territorio regionale o sub-regionale qualora le riaperture del 4 maggio facessero rialzare immediatamente la curva del contagio in quell'area.

Per ognuno dei criteri viene definita una "soglia di sicurezza" ideale per garantire la permanenza in Fase 2, e un indicatore di "allerta" che permetterà alle Regioni, in coordinamento con Ministero, Protezione Civile e Comitato Tecnico Scientifico, di andare a valutare il grado di rischio in cui si trovano. Il rischio sarà calcolato sulla probabilità e sull'eventuale impatto di un nuovo innalzamento del

quale comunque dovremo prepararci ad affrontare calamità simili a quella di questi mesi.

Il monitoraggio nelle Regioni.

Una bozza di ordinanza del Ministero della Salute definisce in modo specifico i criteri indicati sopra, che serviranno agli enti locali come

## Panorama



TURISMO STRANIERO AZZERATO, IN TRE MESI PERSI 10 MILIARDI

Il turismo piange e continuerà a farlo. Dall'inizio di marzo, con i provvedimenti di contenimento sociale legate al coronavirus, il settore si è praticamente azzerato. E questo lo capiamo tutti. Ma fa impressione leggere i dati, cosa che ha provveduto a fare ieri l'Istat con un apposito focus: la spesa «mancata» da parte degli stranieri nel trimestre da marzo a maggio, un periodo di grande afflusso, ammonta a circa 10 miliardi di euro. L'importanza della clientela straniera in questo periodo dell'anno è confermata anche dai dati di flusso della spesa turistica annua nella situazione pre-crisi, che mostrano, tra marzo e maggio, un'incidenza della componente straniera (circa il 21,4 per cento del totale annuo) significativamente più elevata di quella domestica (vicina al 16 per cento). In generale, secondo l'ultima stima datata 2015, il valore aggiunto prodotto in Italia dalle attività connesse al turismo è pari a circa 88 miliardi di euro, il 6,0 per cento del valore aggiunto totale dell'economia. L'Italia è al primo posto in Europa per quota di esercizi ricettivi sul totale Ue, pari a più del 30 per cento nel 2018.

CONTE IN PARLAMENTO: DECISIONI SU BASI SCIENTIFICHE

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è intervenuto ieri di fronte al Parlamento difendendo la gestione rigorosa delle prossime riaperture perché basata su valutazioni scientifiche. Nelle settimane a venire, si proseguirà con sperimentazioni e monitoraggio costante - del sistema sanitario e dei livelli di contagio - anche attraverso la app Immuni e 150mila test sierologici. Sarà così possibile acquisire "un quadro più completo dell'epidemia nel nostro Paese" e decidere di conseguenza.

STARTUP: SETTORE STRATEGICO PER IL PAESE

Il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Gian Paolo Manzella, ha anticipato alcune delle misure che rientreranno in un pacchetto ad hoc per le startup, a fronte dell'impatto negativo del coronavirus sull'ecosistema dell'innovazione. L'Esecutivo sta valutando di includere nel prossimo Decreto economico un Fondo straordinario dedicato al coinvestimento di Stato e privati, iniziative di imprenditorialità per le Università, deduzioni per chi investe nel capitale delle nuove imprese innovative, più risorse per il programma Smart & Start gestito da Invitalia. Il comparto italiano include 11mila imprese e 70mila lavoratori, oltre a un network molto più esteso fatto di finanziatori, fondi di investimento, incubatori, acceleratori, spazi di coworking.





## Con il lavoro a distanza l'orario si allunga

Nella sua "Amaca" su Repubblica Michele Serra va controcorrente e critica lo smart working. "Secondo un'inchiesta americana, il lavoro a distanza (imprudentermente definito «smart», intelligente, scaltro) comporta un orario più lungo di tre ore rispetto alle otto canoniche negli uffici e nelle fabbriche di mezzo mondo; e molto più stress, che in italiano contemporaneo può ben tradursi in sbattimento. Se lo chiedevano a me, che

lavoro in casa, appiccicato al computer, ormai da vent'anni, avrei potuto evitare a qualunque centro studi o agenzia giornalistica lo sbattimento di fare una lunga inchiesta. Abbattere la barriera tra luogo della vita e luogo del lavoro è seducente, anche comodo. Ma comporta un micidiale processo di auto-responsabilizzazione e, in fondo alla filiera del senso di colpa, di auto-schiavizzazione. Nessun padrone è peggiore

di se stessi. Mentre il cane disturba, il telefono squilla, il minestrone tracima, il fattorino suona alla porta, il tuo lavoro è crivellato dalle interruzioni. Lo interrompi e lo riprendi di continuo, perdi il bandolo, non ti senti mai davvero in un ufficio ben protetto (vietato l'ingresso alla vita!) e mai veramente a casa tua (vietato l'ingresso al lavoro!), non capisci se lavori sempre o non lavori mai, nel dubbio lavori il doppio.

# Eccessivi i limiti per il Sud

Il DPCM del 26 aprile 2020 prevede un programma di progressive riaperture di attività produttive e commerciali omogeneo per tutto il territorio nazionale che, secondo il documento del Comitato Tecnico Scientifico, ha valutato il rischio dell'incremento dei contagi tenendo conto della "struttura demografica italiana, l'eterogeneità dei contatti sociali a diverse età e nei diversi luoghi di aggregazione, il rischio di esposizione stimato per diverse categorie professionali e la tipologia di attività da riaprire". «A 4 giorni dall'avvio della fase 2 – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – il nostro monitoraggio indipendente sulle variazioni settimanali documenta un ulteriore alleggerimento del carico degli ospedali e in particolare delle terapie intensive. Tuttavia, sul fronte di contagi e decessi, nonostante il progressivo rallentamento, il numero dei nuovi casi non ha raggiunto quella prolungata stabilizzazione prepedeutica alla ripartenza secondo



le raccomandazioni della Commissione Europea». In sintesi, nella settimana 22-29 aprile: Casi totali: +16.264 (+8,7%) Decessi: +2.597 (+10,4%) Ricoverati con sintomi: -4.595 (-19,3%) Terapia intensiva: -589 (-24,7%) «Se da un lato la Fondazione GIMBE

condivide il principio di graduale riapertura del Governo – continua Cartabellotta – dall'altro rileva che l'avvio della fase 2 non rispecchia il principio della massima prudenza perché non tiene in considerazione le notevoli eterogeneità regionali delle dinamiche del contagio». A tal proposito è fondamentale rile-

vare che nella settimana 22-29 aprile l'80% sia dei nuovi casi, sia dei nuovi decessi si concentra in sole 5 regioni: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Liguria. Il modello GIMBE che monitora l'evoluzione dell'epidemia tenendo conto della prevalenza (casi totali per 100.000

abitanti) e dell'incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana a soli 4 giorni dalla ripartenza documenta che: Piemonte, Liguria, Prov. Autonoma di Trento e Lombardia (quadrante rosso) non sono ancora fuori dalla fase 1: prevalenza e incrementi percentuali sopra la media nazionale, particolarmente elevati in Liguria (14%) e Piemonte (13,7%). Ad esclusione del Friuli-Venezia Giulia, anche tutte le altre Regioni del nord (quadrante giallo) sono suscettibili di un incremento dei contagi, sia perché l'elevata prevalenza è un indicatore indiretto dei casi sommersi, sia perché si tratta proprio delle aree in cui si trovano la maggior parte delle attività produttive interessate dalla riapertura. Eccezione fatta per le Marche, le Regioni del Centro e soprattutto del Sud hanno prevalenza e incrementi percentuali sotto la media nazionale. «Con questo quadro epidemiologico – puntualizza il Presidente – se dal 4 maggio alcune aree dovranno sottostare a restrizioni eccessive che favoriscono autonome

fughe in avanti, come dimostra il caso Calabria, per altre la riapertura avverrà sul filo del rasoio perché dei 4,5 milioni di persone che torneranno al lavoro la maggior parte si concentra proprio nelle Regioni dove l'epidemia è meno sotto controllo. E, soprattutto, occorre essere consapevoli che l'eventuale risalita della curva dei contagi sarà visibile non prima di 2 settimane». «Come ogni decisione politica – conclude Cartabellotta – il DPCM sulla fase 2 rappresenta un inevitabile compromesso tra evidenze scientifiche ed interessi di altra natura. In particolare, il Governo ha dovuto necessariamente mediare tra le richieste dei governatori del Nord che spingono per la riapertura delle attività produttive e le istanze di quelli del Sud, contrari alla mobilità interregionale per timore di "importare" contagi. Con queste posizioni, modulare regole diverse secondo l'epidemiologia del contagio tra le varie Regioni avrebbe inevitabilmente fatto saltare il banco».

# Il primo maggio con le piazze vuote

Il Virus non ferma il primo maggio. manifestazioni virtuali e concertone live, sia pure senza il tradizionale pubblico di Piazza San Giovanni. "Il Coronavirus ha fatto emergere le fragilità della nostra società, di un modello di sviluppo basato sul mercato e la competizione, non rispettoso dei diritti e dei vincoli sociali: un modello da cambiare radicalmente. Questo il pensiero del segretario generale della Cgil Maurizio Landini, secondo cui il lavoro, la sicurezza, i diritti, il rispetto dell'ambiente devono essere il nuovo orizzonte nel post-pandemia, per una società fondata sulla giustizia sociale. «Questo primo maggio del 2020 – afferma Landini in un videomessaggio per la Festa dei lavoratori – è attraversato dalla pandemia del coronavirus che sta colpendo pesantemente i nostri affetti e la nostra vita, ma sarà proprio il lavoro, il lavoro delle persone che combatterà e sconfiggerà questo virus». «Del resto la forza, la

“

Quest'anno non ci saranno le manifestazioni ma solo appuntamenti virtuali. Artisti live ma senza pubblico

generosità, la responsabilità concui il mondo del lavoro si sta muovendo per combattere il virus – prosegue il leader della Cgil – ci indicano la strada da seguire. Ci dicono con forza che il lavoro e la sicurezza devono essere un riferimento per tutti, che il rispetto dell'ambiente deve diventare il nostro nuovo orizzonte, che al centro ci devono stare i diritti delle persone: la salute, il lavoro e l'istruzione».

«Il Primo maggio in una condizione così difficile non lo avevamo mai fatto, però siamo qua per dare un messaggio di speranza e di certezze. Il nostro

pensiero va a tutte le vittime di questa pandemia, a quegli operatori che sono morti sul lavoro, agli anziani abbandonati. Questa pandemia ci ha trovato impreparati, ma bisogna reagire, stringere i denti e andare avanti». Lo afferma il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, alla vigilia di un Primo maggio "insolito", in un video messaggio agli iscritti e pubblicato sul sito della Uil tv. «Noi abbiamo bisogno di un Paese che si riprenda economicamente e in sicurezza», sottolinea Barbagallo, ricordando che la celebrazione della gior-



nata quest'anno avverrà stando "virtualmente in piazza".

«I valori del sindacato oggi più che mai si rivelano di straordinaria attualità per l'Italia». Così il premier Giuseppe Conte in una lettera inviata al leader Cisl Annamaria Furlan, per i 70 anni dalla fondazione della con-

“

LA PAROLA CHIAVE

Festa del lavoro

La Festa dei lavoratori viene celebrata il 1° maggio di ogni anno in molti paesi del mondo, per ricordare tutte le lotte per i diritti dei lavoratori, originariamente nate per la riduzione della giornata lavorativa.



## Se il debito non è più tabù per i liberisti

E' in atto una rivoluzione culturale nell'economia: il debito non è più tabù, lo Stato che avanza non è più un dramma. Ne parla il direttore del Foglio Claudio Cerasa notando che il downgrade di Fitch, al contrario di quello che ci si poteva attendere, non ha avuto ripercussioni sul nostro paese. «Molti investitori non hanno scommesso contro l'Italia anche perché molti di loro hanno sperimentato sulla propria pelle che scommettere contro le banche centrali non

è un buon affare. Ma accanto a un tema di natura tecnica vi è - sostiene Cerasa - anche un tema di natura culturale che riguarda l'ingresso del nostro paese in una nuova stagione, all'interno della quale sono cambiate in modo radicale alcune coordinate dell'economia e all'interno della quale anche i mercati devono aver capito che diversi indicatori un tempo utili a segnalare imminenti pericoli semplicemente oggi non lo sono più. L'innalzamento del debito pubblico è

uno di quei campanelli d'allarme che non lo sono più. E lo stesso si potrebbe dire sia per le politiche in deficit, sia per le politiche finalizzate a dare allo Stato un maggior margine di azione nell'economia. In questa nuova cornice chi sembra essere rimasta indietro è tutta quella schiera di economisti cresciuti e maturati a cavallo della crisi finanziaria del 2011 che oggi devono fare i conti con una rivoluzione culturale di cui forse dovrebbero prendere atto.

# Il Giuseppinismo di Giuseppe Conte

Attenzione mi diceva tempo fa un familiare vedrai che prima o poi Giuseppe Conte sarà messo "fuorigioco" dai suoi stessi "amici". Dalle ultime notizie sembra proprio così, soprattutto dopo le dichiarazioni di quel "bullo" fiorentino, ma non solo. Vuoi vedere che "Giuseppi", cade proprio sull'ultimo Dpcm, sullo scontro con la Chiesa, con i Vescovi, nonostante la presunta "opa" del Santo Padre?

Tra i commenti che ho letto sulla questione della celebrazione della messa è abbastanza singolare quello di Domenico Airoma apparso sul sito ufficiale di Alleanza Cattolica. Il magistrato napoletano, ironizzando sull'ennesima trovata del premier Conte, scrive: «si» alle Messe aperte al pubblico, purché vi sia il morto. Sembra uno scherzo, un gioco tragico. Il problema è che è macabro davvero, e non solo per la presenza della bara». (Domenico Airoma, Tressette col morto, 29.4.2020, alleanzacattolica.org).

Sostanzialmente Airoma tralasciando l'aspetto giuridico, a quello ci sta pensando il ricorso al Tar del Lazio del Centro Studi "Rosario Livatino", si occupa di argomentare sull'impossibilità dell'applicazione della legge insensata e ridicola in questione. Intanto non si comprende come gli "esperti" abbiano partorito una tale irragionevole legge. Chiediamoci quale sia la differenza col morto e senza il morto.

«E qualcuno è seriamente convinto - scrive Airoma - che un carabiniere possa presentarsi al cospetto dei familiari del trapasato intimando al sedicesimo partecipante di lasciare la cerimonia? Oppure che si metta a chiedere i certificati di famiglia per verificare il rapporto di parentela con il de cuius?».

Questa volta per Airoma, Conte, ha indossato i panni del becchino. Con questo suo ennesimo provvedimento ha decre-

“  
L'ANALISI  
Il premier  
sarà messo  
fuori gioco  
dai suoi  
stessi amici

tato, in un colpo solo, non solo la morte del diritto (ed è davvero un colpo da maestro, considerando il suo mestiere), ma anche il «declassamento della libertà religiosa, di tutti, cattolici e non cattolici, a mero accessorio del bene comune». E' riuscito a proclamare la "morte" della Chiesa-istituzione nel nostro Paese.

Alla fine questa pandemia non solo ha certificato l'irrelevanza sociale dei cattolici, ma anche quella della Chiesa, non più percepita come autorità sociale. Certo non è tutta opera del professore, molte colpe sono della Chiesa stessa e di tutti noi fedeli che ancora non abbiamo capito che la «nuova evangelizzazione» va fatta seriamente anche in Italia.

Tuttavia la questione della libertà di celebrare la Messa si presta ad altre considerazioni, sono interessanti quelle che ho letto sul profilo facebook di Daniele Fazio. Fazio associa le misure prese da questo governo con quelle che si prendevano nel 1700 durante il governo dell'imperatore d'Austria, Giuseppe II (1741-1790). Non è una boutade, se andiamo a leggere la circolare, del 28 marzo scorso emessa dal Ministero dell'Interno, abbiamo la conferma. In questa circolare sostanzialmente il governo elenca minuziosamente come si devono svolgere le cerimonie religiose, in particolare i riti della Settimana Santa. E' da leggere e vediamo se non siamo ritornati al più becero "giuseppinismo": "si

specifico, la presenza di persone deve intendersi limitata ai celebranti, al diacono, al lettore, all'organista, al cantore e agli operatori per la trasmissione. I partecipanti alle celebrazioni, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia, potranno esibire l'autocertificazione in cui dichiarano nella causale "comprovate esigenze lavorative". Sebbene il servizio liturgico non sia direttamente assimilabile a un rapporto di impiego, tale giustificazione è ritenuta valida e non saranno applicate sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni in materia di contenimento Covid-19".

Ritornando alle riflessioni sul periodo storico, in quel tempo c'era una forte contrapposizione dello Stato moderno, presto trasformatosi in Stato assoluto e la Chiesa cattolica. Questo periodo storico fu chiamato "giuseppinismo", che indica «un certo tipo di politica "religiosa" che ingerisce negli affari interni alla Chiesa, mirando ad una sua statalizzazione. Al giuseppinismo non basta creare la frattura tra il clero e il papa, non basta requisire e riconvertire i conventi, non basta avocare la legislazione sui sacramenti, ma addirittura arriva a disciplinare in maniera minuziosa anche la liturgia: impone ai parroci linee-guida, nega le manifestazioni devozionali, fissa il numero delle candele da porre sugli altari, quanti altari una chiesa può contenere, decide la durata della predica, limita l'uso del turibolo etc.».

La politica di Giuseppe II, ha provocato contrasti nel popolo cattolico, ma anche allora non mancarono i "cattolici adulti", chiamati giansenisti, che applaudivano allo Stato assoluto di allora. Una nota curiosa, l'imperatore d'Austria, volle che si scrivesse sul suo sepolcro il seguente epitaffio: «Qui giace Giuseppe II, colui che fallì qualsiasi cosa che intraprese».

DOMENICO BONVEGNA  
Domenico\_bonvegna@libero.



## Botta e risposta



## Zandi: "L'Italia tenga aperta la porta del Mes"

«L'Italia deve avere un atteggiamento pragmatico: insistete sugli eurobond, che dovrebbero essere la via maestra per l'Europa, ma tenete aperta la porta del Mes». E' il suggerimento di Mark Zandi, chief economist di Moody's Analytics, intervistato sulla Stampa da Paolo Mastrolilli. Quali sono le vostre previsioni per

l'Italia? «Contrazione del 9,3% nel 2020, e ripresa del 6,1% nel 2021». Quali elementi faranno la differenza? «Le previsioni sulla crescita sono stime, c'è molta incertezza. La chiave è il virus, in particolare il vaccino. Noi presumiamo che verrà distribuito ovunque entro la seconda metà del 2021». Moody's non ha cambiato il giudizio sul

debito italiano, mentre Fitch l'ha abbassato. Perché? «Penso sia corretto dire che tutti i governi stanno rispondendo in maniera aggressiva al virus. L'Italia non è sola e sta facendo precisamente quello che ti aspetteresti in una crisi così. Devi puntellare l'economia, affinché non sia colpita in maniera peggiore, rendendo poi i

problemi fiscali ancora più gravi nel lungo periodo. Roma sta rispondendo come tanti altri governi nel mondo, nella maniera che ti saresti aspettato e augurato». Gli eurobond saranno necessari? «Secondo me sono la direzione in cui l'Europa dovrebbe andare. O sei impegnato totalmente per l'Unione, o non lo sei».

# Telemedicina, il 70% dice sì

## NUMERI

### 25-30%

La percentuale di popolazione che basterà a garantire il buon funzionamento dell'app Immuni secondo la ministra dell'Innovazione Paola Pisano, molto meno della soglia del 60% fissa dall'università di Oxford.

### 50%

La percentuale di Italiani che, secondo un sondaggio Ipsos, sarebbe favorevole a usare Immuni (il 19 «sicuramente», il 31 «probabilmente») contro il 27 che non gradisce e il 23 che «non sa o non ha uno smartphone».

### 71%

La percentuale di Italiani che, secondo un'indagine del 2019 del Pew Research Center, avrebbe a disposizione uno smartphone. Per gli altri saltata l'ipotesi di sostituire l'app con un braccialetto elettronico.

### 31

Il giorno di dicembre del 2020 (l'ultimo dell'anno) in cui «scompariranno» i dati scaricati sulla app immuni. Una data che potrebbe anche essere anticipata se l'emergenza coronavirus finirà prima.

L'emergenza causata dal Covid-19 ha accelerato il passaggio al digitale di molti comparti, compreso quello sanitario. Sono state numerose le iniziative legate all'uso della tecnologia in campo medico, prima fra tutte il consolidamento e la diffusione della telemedicina, ancora poco sviluppata in Italia rispetto al resto d'Europa. Secondo una ricerca su oltre 1.500 persone svolta da Dottori.it (www.dottori.it), sito e app leader in Italia per la prenotazione di visite specialistiche, il 70% degli utenti si è detto pronto a

“  
I risultati di una ricerca sul campo condotta nel periodo dell'emergenza covid

passare alle visite in videoconsulto. Se più della metà (51,2%) dei rispondenti, però, dichiara di voler ricorrere a questo strumento solo in casi di estrema necessità, come la quarantena, sorprende il dato relativo agli over 65. Nella fetta più anziana degli utenti che hanno risposto alla ricerca, la percentuale di chi userebbe il videoconsulto in modo abituale sale al 41,5%. Alla tecnologia si associa spesso l'idea di abbattere le barriere del pudore, ma ciò non sembra valere per la telemedicina: più della metà degli utenti ha detto

infatti che proverebbe maggior vergogna a mostrarsi durante un videoconsulto rispetto a una visita dal vivo. Ancora una volta sono gli over 65 quelli più a loro agio con questo strumento tanto che il 56,7% ha dichiarato di sentirsi meno in imbarazzo davanti a una videocamera che in studio. Al contrario più del 70% dei giovani fra i 18 e i 30 anni crede che lo schermo amplifichi il disagio nel mostrare alcune parti del proprio corpo. Le prenotazioni di videoconsulti durante la quarantena Analizzando le prenotazioni di visite video effettuate su Dottori.it dal lancio del servizio – avvenuto proprio durante l'emergenza – ad oggi, emerge che più della metà è stato effettuato dagli uomini (età media 38 anni). Le regioni più attive da questo punto di vista sono state Lombardia, Lazio e Campania che, insieme, hanno raccolto il 60% di tutte le prenotazioni. I più consultati in video sono stati nell'ordine dermatologi, andrologi e otorinolaringoiatri. Se queste sono le specializzazioni più richieste dagli utenti, i medici più pronti a integrare le loro prestazioni con la telemedicina disponibile sulla piattaforma sono stati nutrizionisti, neurochirurghi e psicologi. Cosa è apprezzato e cosa non convince ancora dei videoconsulti medici Tra chi non è ancora pronto a usare lo strumento della videoconsulenza con uno specialista della salute, quasi il 60% teme che si tratti di visite meno approfondite rispetto a quelle realizzate in studio.

Una persona su tre, invece, non utilizzerebbe la telemedicina perché bisognosa di avere un contatto personale con il medico per poter creare una relazione di fiducia.

Al contrario, tra gli aspetti valutati positivamente dai rispondenti, al primo posto si trova la comodità delle videoconsulenze: poter prenotare con pochi click e farsi visitare senza doversi spostare da casa è un fattore apprezzato dal 53% del campione. Non solo, la possibilità di essere assistito da specialisti operanti anche in regioni diverse dalla propria è ciò che fa gradire il videoconsulto al 29% degli utenti.

Capitolo costi. Per un italiano su due le consulenze video degli specialisti dovrebbero costare meno delle visite in ambulatorio, rimanendo meno complete. Solo il 7% pensa che debbano avere lo stesso prezzo mentre il 43% valuterebbe caso per caso, in base alla tipologia di consulto. «Durante la quarantena, per far fronte all'emergenza sanitaria, i videoconsulti sono diventati uno strumento indispensabile per medici e pazienti - dichiara Angela Maria Avino, CEO di Dottori.it - Siamo convinti che, anche una volta superato questo periodo, la telemedicina acquisirà un valore percepito sempre più alto, come avviene già in altri Paesi europei.



## Lockdown, e la natura respira

Il forzato rallentamento delle attività umane, dovute al lockdown pandemico, deve essere occasione anche per una riflessione sui limiti della pressione antropica sull'ambiente: lo afferma l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), segnalando il caso della Versilia, dove a colonizzare l'habitat non è stavolta una specie aliena, ma il significativo ritorno dei tritoni scoperti nei fossi della pineta di Levante a Viareggio; non è usuale osservare tali specie, perché l'inqui-

namiento è una delle cause principali di riduzione degli anfibi che, per una spiccata sensibilità alle sostanze chimiche, hanno la funzione di bioindicatori: in pratica sono segnali spia sulla qualità dell'ecosistema. Osservati da vicino, i tritoni appaiono come piccoli "draghi", che vivono tutto l'anno nel letto di foglie e sotto le radici delle piante; in periodo primaverile è più facile osservarli, perché raggiungono le acque, a lento scorrimento, di fossi e canali per deporre le uova; si nutrono di larve di zanzara e per questo sono anche ottimi alleati dell'uo-

mo. «Accertare la presenza di tritoni all'interno di un habitat palustre è una notizia importante per l'ecosistema, perché questi piccoli animali sono un segnale inequivocabile che l'ambiente non è inquinato - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). I tritoni sono stati scoperti durante i lavori del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord per liberare i principali corsi d'acqua della pineta dai rifiuti abbandonati e dai

rami caduti; l'intervento è stato svolto manualmente, prestando particolare attenzione ai "ritrovati" anfibi. «Mi complimento con gli addetti alle operazioni di pulizia per averli individuati, segnalati e per avere adottato tutte le misure idonee a non interferire con la loro presenza» precisa con soddisfazione il Presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi. «E' questa la dimostrazione della nuova sensibilità, che permea l'attività idraulica dei Consorzi di bonifica - sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Per

tutelare la presenza delle popolazioni di anfibi nella macchia lucchese, il locale ente consortile ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Legambiente Versilia, che monitora i livelli della falda ed effettua il censimento delle specie. Le collaborazioni con le associazioni ambientaliste sono d'aiuto, in tutta Italia, a tenere alta l'attenzione sulla tutela degli habitat autoctoni, oggi minacciati non solo dall'invasiva presenza dell'uomo, ma anche dall'incendio di specie alloctone, ennesima conseguenza dei cambiamenti climatici.»



# La rete ha fatto boom

Il Coronavirus sta cambiando il nostro mondo. Per quanto possibile, le persone stanno applicando il distanziamento sociale e ciò implica per molti il lavorare a distanza, forse per la prima volta nella loro vita. Secondo i dati Akamai, questi cambiamenti hanno portato a una crescita del 30% del traffico Internet nel mese di marzo, portando molte persone a chiedersi se il Web stesso potesse in qualche modo per "crollare". La risposta è no. "Akamai gestisce un'Intelligent Edge Platform distribuita a livello globale con oltre 270.000 server in 4.000 sedi in 137 paesi. Dal nostro punto di vista, possiamo notare che il traffico Internet globale è aumentato di circa il 30% nell'ultimo mese.

Questa cifra è circa 10 volte il traffico normale, e significa che nelle ultime settimane abbiamo vissuto un intero anno di crescita del traffico Internet." ha commentato Tom Leighton, CEO e fondatore di Akamai. "Tutto ciò senza la presenza di un evento sportivo mondiale in diretta streaming, tipologia di evento che ha continuato a stabilire nuovi record prima del COVID-19." A volte pensiamo ad Internet come ad una singola "entità", ma la verità è che non lo è. Fin dall'inizio è nato infatti come una fusione di reti più piccole. Invece che notare una crescita proveniente da una sola rete, o da un solo tipo di traffico, Akamai ha individuato un incremento del traffico concentrato su tutto il mese, lo stesso che l'azienda vede normalmente nell'arco di un anno intero. I vari picchi si sono così combinati in un'enorme ondata di traffico, con lo streaming video e il download di software come principali responsabili della

maggior parte dell'incremento. Esaminando il traffico a livello nazionale, abbiamo potuto constatare che le preoccupazioni regionali in merito a COVID-19 e l'attuazione dei protocolli di isolamento hanno avuto un impatto significativo sui livelli di traffico. Proprio come il picco dei diversi tipi di traffico influenza i livelli globali, i cambiamenti a livello nazionale possono avere un impatto sia sul traffico locale che sul traffico regionale.

La crescita esplosiva di marzo è impressionante, e solo il futuro ci dirà se continueremo a vedere una crescita simile. Le aziende del settore media stanno adottando misure per ridurre il loro traffico, passando allo streaming a definizione standard. Akamai sta lavorando con partner, come Sony e Microsoft, per limitare l'impatto delle patch dei giochi e ad altri software da scaricare, utilizzando per i download le ore non di punta. Ci saranno sicuramente delle nuove sfide dovute all'improvvisa crescita del traffico, ma siamo in grado di adattarci ai cambiamenti. Ci sono in programma una serie di contenuti nelle prossime settimane per evidenziare nuovi dati aggiuntivi. Gli argomenti dei contenuti elencati di seguito riguardano l'impatto che i protocolli di isolamento e gli ordini restrittivi di permanenza a casa hanno avuto sul consumo di Internet a livello nazionale.

Italia - L'Italia è stato il primo Paese dell'Unione Europea ad applicare il lockdown, e la crescita del loro traffico è stata relativamente "dolce" rispetto a molti altri Paesi che abbiamo analizzato. Nella Figura 1, è possibile analizzare i livelli di traffico orario e la linea azzurra mostra

il livello medio giornaliero del traffico nel paese. Nel corso di una settimana, i livelli di traffico giornaliero in Italia sono cresciuti rapidamente, raggiungendo il giorno 14 marzo il picco del 75% rispetto alla media di febbraio.

Da allora, si è ridotto fino a quando il traffico del 3 aprile è stato inferiore al 10% rispetto alla media di febbraio. Questo aumento iniziale del traffico è stato un fattore comune alla maggior parte dei Paesi che abbiamo esaminato, così come un graduale calo del traffico nelle settimane successive. Ciò che rende l'Italia leggermente diversa è che il traffico è iniziato solo dopo l'entrata in vigore dei protocolli di isolamento, ma parte di questo può essere dovuto al naturale andamento del traffico nel fine settimana. Uno dei fattori di risparmio nel traffico generato dalla pandemia, è che il traffico non è stato focalizzato su un singolo timeframe o servizio, a differenza di quanto succede per un evento mediatico in streaming o un rilascio di giochi. Quando più regioni tentano tutte di scaricare lo stesso contenuto contemporaneamente, vediamo amplificarsi l'impatto di eventuali rallentamenti. Al contrario, poiché la crescita del traffico è stata distribuita in modo più uniforme nel tempo e nei contenuti, Akamai, e Internet nel suo complesso, sono stati in grado di adattarsi ai cambiamenti. Il fatto che stiamo vedendo questi picchi arrivare a ondate, piuttosto che tutti assieme, ci assicura che Internet continuerà a funzionare. Il traffico relativo al periodo 3 aprile - 19 aprile con un visibile picco nella data dell'8 aprile.

Polonia La Polonia ha implementato i protocolli di isolamen-

to il 13 marzo 2020 e ha seguito un modello di traffico che ci è diventato familiare se guardiamo tutta la regione europea. Tre giorni prima che il Paese mettesse in atto i protocolli di isolamento, possiamo notare una forte dipendenza nell'utilizzo dei dati seguito poi da un graduale declino. Il traffico Internet servito da Akamai verso la Polonia ha raggiunto il picco il 14 marzo 2020, a poco più del 75% rispetto ai livelli di febbraio, prima di scendere a meno del 15% sopra la media di febbraio all'inizio di aprile. Una considerazione che complica l'analisi è rappresentata da diversi picchi acuti nel traffico globale, non solo nella regione. Il 3 marzo 2020, Akamai ha notato un grosso picco dovuto principalmente ad un aggiornamento del software in un popolare gioco. Il 10 marzo, la copertura in streaming del calcio europeo e la distribuzione di patch multiple hanno stabilito un nuovo record di 167 Tbps forniti dalla rete di Akamai. Quindi, anche se l'ondata è iniziata diversi giorni prima dell'isolamento, non si può stabilire con certezza che sia stata dovuta all'inizio della fase di isolamento.

Spagna Guardando il traffico in Spagna intorno alla data di lockdown, si cerca di stabilire una relazione tra i protocolli di isolamento e l'utilizzo della banda larga. Non ci sono stati eventi significativi a livello globale vicino all'ordine di isolamento del 14 marzo 2020 in Spagna, il che significa che l'aumento di quasi il 120% del traffico è stato quasi certamente correlato. Nella maggior parte delle aree, il traffico del fine settimana è significativamente depresso, il che evidenzia ulteriormente la netta crescita che vediamo

nella Figura 3. Fortunatamente, stiamo assistendo a una diminuzione della domanda iniziale, poiché le patch dei giochi vengono spostate nelle ore non di punta e i servizi di streaming sono impostati in modo predefinito sulla definizione standard. Con un tasso di fluttuazione del 20-30% superiore alla media di febbraio, c'è stato un enorme aumento del traffico in Spagna.

In conclusione l'infrastruttura centrale di Internet è sicuramente sotto stress in questo periodo e i sintomi erano particolarmente evidenti già nei primi tempi, quando i protocolli di isolamento sono stati implementati in tutto il mondo.

Ogni paese, ogni regione, sta reagendo in modo diverso e, sebbene questa risposta scaglionata possa non essere la soluzione perfetta, sta permettendo alle organizzazioni di tutto il mondo di avere qualche possibilità di reagire a cambiamenti senza precedenti. Anche se vediamo i picchi di traffico a livello nazionale allinearsi, il traffico combinato di tutti i Paesi non supera comunque quello di un evento di streaming estremamente popolare o una patch software rilasciata nello stesso giorno. Inoltre, il graduale calo del traffico dopo l'aumento iniziale ci dimostra che dobbiamo essere pronti a servire almeno il 15-30% di traffico in più di quanto ci aspettassimo. Comprimere la crescita di un anno in un mese avrà sicuramente delle ripercussioni, ma non è un evento catastrofico, almeno per Internet. Mentre la marea di Internet è sempre in aumento, per ora possiamo goderci una breve tregua dopo essere stati colpiti da un'enorme onda.

## NUMERI

61%

La quota di giovani imprenditori che dichiara di avere esigenze creditizie superiori a 25mila euro, la somma su cui lo Stato garantisce la restituzione del prestito.

74%

Il lockdown ha provocato la chiusura del 74% delle attività gestite da giovani imprenditori. Per il 215 delle imprese in marzo il fatturato è calato del 90%

600

È la misera cifra in euro del bonus che, da inizio pandemia, il governo - a fatica - è riuscito a fare arrivare nelle tasche degli italiani. Accolte quasi 3 milioni e mezzo di domande.

5

È il numero dei moduli delle auto-certificazioni che il governo ha imposto fino ad ora, dall'inizio della pandemia. L'ultima è in arrivo a giorni con nuove fattispecie giustificative

68

Sono gli atti emessi solamente dal ministero della Salute tra circolari, ordinanze e aggiornamenti delle circolari.

# Eventi ko, rimborsi difficili

L'emergenza Coronavirus ha costretto più di 9,6 milioni di famiglie italiane a cancellare o rimandare impegni che avevano in programma in questi mesi e per i quali avevano già sostenuto delle spese; è questa la prima delle evidenze emerse dall'indagine che Facile.it ha commissionato all'istituto mUp Research in collaborazione con Norstat.

Matrimoni, cerimonie e feste. Quelli primaverili sono, per tradizione, i mesi in cui hanno luogo molti matrimoni, comunioni, cresime o compleanni. Dall'indagine di Facile.it è emerso che più di 5,1 milioni di famiglie (pari al 27,6% dei nuclei familiari italiani) hanno dovuto annullare i festeggiamenti per via del Covid 19.

Un caso particolare evidenziato dall'indagine è quello legato alle feste di compleanno, di adulti o bambini, previste in sale prese in affitto. Il 13,7% delle famiglie italiane è stato costretto ad annullarle, e più



della metà (50,8%) non è riuscita ad ottenere un rimborso.

Oltre 1,1 milioni di famiglie erano coinvolte in matrimoni che gli sposi sono stati costretti ad annullare ma, oltre al danno, hanno subito anche la beffa visto che il 29,1% di loro non ha ottenuto alcun rimborso per la cerimonia cancellata. Viaggi e vacanze. Sono quasi 3 milioni le fami-

glie che hanno perso soldi per vacanze già in toto o in parte pagate e poi annullate per via del Covid19.

Dall'hotel al B&B, dalla casa in affitto ai biglietti di viaggio e ai pacchetti vacanza, sono diverse le disdette cui si è stati costretti. Analizzando nel dettaglio queste componenti, l'indagine ha messo in evidenza come

il 20,8% dei nuclei familiari non abbia potuto usufruire del biglietto aereo, navale o ferroviario. Come forma di rimborso, nel 35% dei casi è stato dato un voucher da poter riutilizzare in un'altra data, percentuale che sale fino a raggiungere il 40,6% nel Sud e nelle Isole e al 43,6% presso le famiglie composte da 4 o più persone. In oltre 1 famiglia su 4 (25,5%), tut-

tavia, non si è ottenuto alcun rimborso. Concerti, mostre, eventi e manifestazioni

Tra i numerosi impegni che gli italiani hanno dovuto annullare, ci sono anche la partecipazione ad eventi, manifestazioni, congressi, concerti, fiere e spettacoli: il 25,2% delle famiglie italiane ha dovuto annullare o rimandare queste attività

a causa della pandemia. Nello specifico, il 12,3% dei rispondenti non ha potuto assistere a concerti o spettacoli teatrali, percentuale che sale al 14,1% nel Nord Ovest, fino a sfiorare il 16% nel Centro Italia. Nel 49,2% dei casi è stata data la possibilità di riutilizzare quanto già acquistato in un'altra data, mentre nel 33,6% dei casi non si è ottenuto alcun rimborso.

## Il primo maggio dei marittimi: tutte le sirene suoneranno per la festa del Primo maggio

ICF (la principale associazione mondiale di armatori e operatori marittimi che rappresenta tutti i settori e le attività dello shipping ed oltre l'80% della flotta mercantile mondiale) e ITF (la Federazione Internazionale dei Lavoratori dei Trasporti) stanno coordinando le navi di tutto il mondo, ancorate nei porti, affinché suonino le loro sirene alle 12.00

ora locale del 1° maggio, Festa del Lavoro.

L'iniziativa mira a richiamare l'attenzione sugli "eroi non celebrati del commercio globale", cioè 1.600.000 lavoratori che sono in mare e garantiscono le catene di approvvigionamento globali, evidenziando anche la difficile situazione dei marittimi intrappolati dalle restrizioni di viaggio relative al COVID-19. Infatti, molti marittimi

hanno dovuto prolungare il loro imbarco a bordo delle navi, dopo aver trascorso già lunghi periodi in mare, per garantire che vengano consegnate le forniture di cibo, carburante e merci, comprese le forniture mediche essenziali.

Da nuovi dati raccolti dall'ICS e dall'International Maritime Employers' Council (IMEC) è emerso che sono 150.000 i marittimi che hanno bisogno

di cambio entro il 15 maggio.

Questo numero è aumentato del 50% rispetto ai 100.000 calcolati a inizio aprile, quando ICS ha richiamato per la prima volta l'attenzione dei governi nazionali e del G20 sul problema. Se non si interviene, è possibile che questo numero aumenti in modo significativo fino a quando le restrizioni di viaggio non saranno allentate. Oltre a costituire una grave minaccia per la capacità delle navi di consegnare merci vitali nel momento in cui i paesi ne hanno maggiormente bisogno, tale situazione rappresenta un rischio anche per la sicurezza e il benessere mentale dei marittimi. Guy Platten, segretario generale ICS, ha dichiarato: "A livello globale ci sono 1,2 milioni di marittimi a bordo di 65.000 navi in mare. Negli ultimi due mesi i

cambi degli equipaggi si sono quasi completamente fermati. Ciò significa che l'equipaggio non è stato in grado di sbarcare o imbarcare su navi in porto e ciò non è più sostenibile. La Giornata internazionale dei lavoratori è il momento ideale per riconoscere il contributo dei marittimi alla lotta contro la pandemia di coronavirus.

I nuovi dati indicano che 150.000 marittimi hanno bisogno di un cambio immediato dell'equipaggio. Venerdì 1 maggio, le navi di tutto il mondo suoneranno le loro sirene in segno di salute a questi eroi non celebrati del commercio globale. Chiediamo ai governi di supportare i nostri marittimi, così come ci supportano, e di facilitare un'azione coordinata". Nota per la stampa: Con l'assistenza dell'International Mariti-

me Employers' Council (IMEC) e dell'International Mariners Management Association of Japan (IMMAJ), ICS ha ricevuto gli ultimi dati sulla questione dei cambi di equipaggio attraverso un sondaggio sulla forza lavoro marittima globale:

- 150.000 marittimi hanno bisogno di un cambio immediato dell'equipaggio poiché il loro contratto scade il 15 maggio 2020. Il numero è aumentato del 50% da 100.000 marittimi e aumenterà se i cambi dell'equipaggio non tornano alla normalità.

- Tra coloro che dovrebbero effettuare cambi dell'equipaggio, o 40.000 marittimi vengono dalle Filippine o 10.000 - Cina o 20.000 - India o 10.000 - Russia o 15.000 - Ucraina o 25.000 - Unione Europea, Regno Unito e Norvegia o 30.000 - altri paesi.





# Come nasce l'ospedale



Prosegue a ritmi serrati la costruzione del Covid center a Ponticelli, quartiere di Napoli est. L'ospedale da campo si trova nei pressi dell'ospedale del Mare, serviranno 300 medici.



## Il pane è fatto in casa

Dai primi di marzo il 71% degli italiani ha fatto il pane in casa e il 76% almeno una torta. È aumentata di dieci volte la domanda di lievito da parte dei supermercati per fare fronte alle nuove esigenze dei clienti.

Le aziende che producono pane o dolci hanno aumentato a loro volta la richiesta da parte delle panetterie artigianali, molte delle quali hanno chiuso i

punti vendita nell'ambito delle misure restrittive. Per produrre il lievito, cioè un ciclo completo di coltura che dia vita ai nuovi microrganismi partendo dai vecchi, ci vogliono sette giorni

**MATRIMONI SOLO VIRTUALI**

Per le coppie che hanno deciso di sposarsi durante l'emergenza sanitaria, il ricevimento si

fa connessi al video con il pranzo consegnato a casa degli invitati.

L'idea è di uno chef di Pavia, Giovanni Ricciardella, il quale ha messo in piedi un servizio di delivery. I cibi sono consegnati sottovuoto con le istruzioni per ultimarli e presentarli adeguatamente in tavola. Per rispettare la scaletta della festa, la consegna avviene insimultanea a sposi e invitati.



# Primo maggio dei diritti umani

Il primo Maggio rappresenta una data storica per il movimento dei lavoratori: ratificata già nel 1891, anticipata al 21 aprile durante il ventennio fascista (a partire dal 1924; Natale di Roma), istituita stabilmente in Italia come giorno festivo dall'art. 2 della legge n. 260 del 27 maggio 1949, è oggi festeggiata in 89 Paesi nel mondo. È straordinario considerare come una festività laica oggi accomuni proprio per la sua valenza intrinseca milioni di persone nel globo, a prescindere da religione, usanze, organizzazione politica o tradizione.

Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei diritti umani ritiene fondamentale riscoprire l'importanza di episodi storici pregnanti di significato per l'umanità, come quello che ha determinato l'istituzione della Festa dei lavoratori in seguito al brutale massacro dell'Haymarket square (la protesta iniziata il 1° maggio del 1886 durò tre giorni) o la strage di Portella della Ginestra del 1° maggio 1947 per trasmettere conoscenze e valori agli studenti, soprattutto in relazione agli eventi che hanno favorito nel corso degli anni una maggiore umanizzazione nel mondo del lavoro.

Il lavoro costituisce uno dei pilastri su cui è costituito l'edificazione di uno Stato democratico; proprio per questo tale principio è contenuto e affermato sia nell'art. 23 della DUDU (successivamente ribadito negli articoli 6, 7 e 8 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966), sia nei principi fondamentali della

nostra Costituzione all'art. 1 e 4.

In quest'ultimo articolo si affronta proprio il concetto di diritto – dovere al lavoro. Soprattutto nel corso del Novecento, grazie alle lotte dei lavoratori, alle rivendicazioni di alcuni coraggiosi sindacalisti che hanno perso anche la vita in nome dei propri ideali, alla diffusione dell'istruzione e quindi della consapevolezza intrinseca del valore di ciascun essere umano, a prescindere dall'estrazione sociale, da una dimensione servile di quasi assoggettamento animalesco al "padrone", da "alienato" servo della gleba, ci si è affrancati e si è arrivati all'attuale significato del lavoro, oggi fortunatamente inteso anche come strumento per realizzare sé stessi e condividere con gli altri componenti della società le proprie competenze. Tale conquista non è un assioma cristallizzato, inalienabile come vorremmo fosse, è un tesoro conseguito con il sacrificio di molti martiri da difendere costantemente da forme di organizzazione produttiva spacciate per necessarie, ma in realtà in controtendenza con tutto ciò che i nostri predecessori hanno ottenuto.

Nel corso degli anni, il diritto umano al lavoro è stato oggetto di valutazioni, monitoraggio e tutela mediante svariati strumenti giuridici, internazionali e regionali-continentali, come per esempio la Carta africana sui diritti dell'uomo e dei popoli o Carta di Banjul del 27 giugno 1981, la Convenzione internazionale contro la discriminazione razziale del 4 gen-

naio 1969, la Convenzione internazionale sui diritti dei bambini del 20 novembre 1989, la Convenzione internazionale sui diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie del 1° luglio 2003 e le tante Convenzioni OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro).

In Italia i sindacalisti che hanno contribuito alla nascita delle confederazioni a difesa dei diritti dei lavoratori sono Rinaldo Rigola, primo segretario generale della Confederazione Generale del Lavoro, Giuseppe Di Vittorio, Achille Grandi e Oreste Lizzadri, vertici della CGIL nel 1945; Giulio Pastore, fondatore e primo segretario nazionale della CISL nel maggio del 1950 dopo l'esperienza fatta qualche anno prima come segretario generale della nuova confederazione che prende il nome di Libera confederazione generale dei lavoratori (LCGIL), Italo Viglianese, eletto al congresso confederale "Pace, Libertà, Lavoro" primo segretario generale della Uil al congresso confederale ("Pace, Libertà, Lavoro") tenutosi a Roma il 6 all'8 dicembre 1953 e altri ancora.

Il CNDDU in una giornata storica come quella in esame chiede che siano affrontati seriamente da tutte le forze sindacali e politiche le serie problematiche tuttora esistenti nel mondo della scuola: retribuzione docenti; rientro "esiliati" l. 107/2015; reclutamento precari storici; responsabilità giuridiche connesse all'uso della DAD; riformulazione della Carta del Docente con l'aggiunta di nuove opportunità per la crescita culturale

del personale scolastico come itinerari d'istruzione in Italia per rilanciare l'economia turistica, acquisto di componenti hardware esterne (periferiche) per implementare l'uso della tecnologia; inserimento permanente dell'Educazione civica in ogni scuola di ordine e grado attribuita ai docenti della classe A046 – discipline giuridiche ed economiche; potenziamento della storia dell'arte, materia imprescindibile per l'elevazione spirituale e la formazione di cittadini nati in un Paese che vanta il maggior numero di siti UNESCO nel mondo, e dell'Educazione musicale.

Per gli studenti il CNDDU propone di ripercorrere, mediante l'aiuto dei docenti, gli episodi più emblematici per l'affermazione e la conquista dei diritti dei lavoratori in ciascun territorio, elaborando un prodotto digitale, magari corredato da fotografie, canzoni, musiche, testimonianze dell'epoca, in modo da costruire una mappa digitale del Primo maggio in Italia o in alternativa individuare quali sono le nuove professioni in ascesa nella città di riferimento / i vecchi mestieri legati alla tradizione popolare e dell'artigianato locale. L'hashtag è #perilavoroieroggidomani.

"Perché quando non si lavora, o si lavora male, si lavora poco o si lavora troppo, è la democrazia che entra in crisi, è tutto il patto sociale." (Papa Francesco, il discorso sul lavoro, bollettino della Santa Sede sull'incontro con il mondo del lavoro all'Ilva)

Prof. Romano Pesavento  
Presidente CNDDU

IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA

"Migliaia di addetti del settore edile e del mobile imbottito potrebbero ripartire da lunedì prossimo in provincia di Matera per avviare la cosiddetta fase 2 mentre nella maggior parte dei casi di altri settori, è ancora valido il ricorso fatto alla cassa integrazione consentita dal Governo. C'è da aggiungere anche una buona fetta di diverse categorie di aziende, oltre il 50%, già stata avviata alla ripresa secondo quanto previsto per i diversi codici Ateco e le possibili deroghe da concedere al precedente Dpcm. In questo contesto è avviato un confronto in videoconferenza, e che ce ne saranno ancora in Prefettura, grazie a Sua Eccellenza il Prefetto di Matera, dott. Rinaldo Argentieri, dove si sta discutendo sulla necessità dei protocolli di sicurezza per il riavvio delle diverse aziende e dei diversi settori. Per la Ugl prioritaria è in questo momento la verifica delle condizioni di sicurezza e il rispetto del DPCM, una nostra posizione ferma ed intransigente per tutti i settori. La Fase 2 prevista dal Governo è penalizzante per il materano e tutto il resto del Sud. In particolare, nel nostro territorio la curva epidemiologica è a zero. La decisione del Governo di rinviare al 1° giugno la riapertura di bar, ristoranti, parrucchieri e centri estetici significherebbe recare un danno incalcolabile e irreversibile per l'economia materana: non è solo inaccettabile ma del tutto incomprensibile. È una

guerra, i danni saranno incalcolabili. Nella nostra provincia sono oltre 500 le imprese in buona parte artigiane di cui, saloni di barbiere, parrucchiere e istituti di bellezza. Questo settore è pronto e può già offrire tutte le garanzie necessarie a riaprire saloni di acconciatura e centri estetici nella massima sicurezza, rispettoso delle più rigorose norme e procedure igienico-sanitarie. Se per altri settori che hanno già riaperto abbiamo già previsto che avvengano verifiche e controlli sul rispetto delle norme di sicurezza, non perché abbiamo degli intenti sanzionatori nei loro confronti ma per far comprendere che solo nel rispetto delle norme potremmo salvarci, non comprendiamo come Ugl il perché il Governo non ha ritenuto definite ulteriori condizioni da subito per consentire di riaprire anche questo settore al più presto. Le imprese sono ormai allo stremo delle forze e le loro condizioni finanziarie sono così gravi da destare preoccupazione anche sul fronte della tenuta sociale di scelte scellerate come quella di una chiusura così prolungata: non riusciranno a resistere ancora per molto, basti pensare che in alcuni nostri paesi materani, già stanno consegnando per protesta, simbolicamente le chiavi delle attività ai sindaci. È un danno incalcolabile e irreversibile per l'economia materana ricordando – conclude Giordano – che in questo territorio già si registrava, prima della pandemia, un popolo sommerso che, con dignità, cercava di affrontare la sfida di ogni giorno: sopravvivere. Ora da Conte è arriva la 'mazzata' a queste attività, con l'annuncio sulla Fase 2".

Pino Giordano, segr. Prov. Ugl Matera

## L'oroscopo



Nord: Soleggiato al mattino, salvo locale variabilità sul Triveneto; tra pomeriggio e sera fenomeni sparsi in arrivo sulle zone alpine. Temperature in lieve rialzo, massime tra 18 e 23.

Centro: Nubi sparse sulle regioni tirreniche, più soleggiato altrove con qualche isolato piovasco diurno sui rilievi. Temperature in rialzo, massime tra 20 e 25.

Sud: Qualche annuvolamento sull'area tirrenica ma senza fenomeni significativi, in prevalenza soleggiato sulle altre zone. Temperature stazionarie, massime tra 20 e 25.



# Cosa guardare in Tv



6.45 Unomattina Attualità  
7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco  
8.00TG1 Attualità  
9.00RaiNews24 Attualità  
9.30TG1 L.I.S. Attualità  
9.35Rai Parlamento Telegiornale Attualità  
9.50 RaiNews24 Attualità  
0.30Storie italiane Attualità  
1.00RaiNews24 Attualità  
2.20 Linea Verde Best of Rubrica  
3.30Telegiornale Attualità  
4.00 Techetechetè Videoframmenti  
5.25 Il paradiso delle signore  
4 - Daily Soap Opera  
6.30TG1 Attualità  
6.40TG1 Economia Attualità  
6.50 La vita in diretta Attualità  
8.45L'Eredità Spettacolo  
0.00Telegiornale Attualità  
0.30Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo  
1.25 Pane e libertà Film  
3.25 TV7 Attualità  
0.28 Che tempo fa Attualità  
0.50 RaiNews24 Attualità  
6.00Il caffè di Raiuno Attualità



8.30Tg2 Attualità  
8.45 Un caso per due Telefilm  
9.45 LOL ;-) Spettacolo  
9.55 Gli imperdibili Attualità  
10.55 Tg2 - Flash Attualità  
10.00Tg2 Attualità  
11.00I Fatti Vostri Spettacolo  
13.00Tg2 - Giorno Attualità  
13.30Tg2 - Eat Parade  
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare  
14.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv  
15.30Il nostro amico Kalle Serie Tv  
17.05Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv  
17.50 Rai Parlamento Telegiornale News  
17.55 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità  
18.00RaiNews24 Attualità  
18.50 Blue Bloods Serie Tv  
19.40Instinct Telefilm  
20.30Tg2 - 20.30 Attualità  
21.00Tg2Post Attualità  
21.20 N.C.I.S. Telefilm  
22.10 The Rookie Telefilm  
23.00Blue Bloods Telefilm  
23.45Machete Kills Film  
1.30 Squadra Speciale Lipsia Serie Tv  
2.55 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv



6.00Rai News 24: News Attualità  
8.00Agorà Attualità  
0.30La miliardaria Film  
2.00 TG3 Attualità  
2.25 Speciale TG3: Speciale 1° maggio: Lavoro in Sicurezza Rubrica  
3.00Geo Documentario  
3.15Passato e presente Rubrica  
4.00 TG Regione Attualità  
4.20 TG3 Attualità  
4.50 TG3 - L.I.S. Attualità  
4.55 Rai Parlamento Telegiornale News  
5.00Gli imperdibili Attualità  
5.05Last Cop - L'ultimo sbirro Telefilm  
5.45Aspettando Geo Attualità  
17.00Geo Documentari  
9.00TG3 Attualità  
9.30TG Regione Attualità  
9.35TG Regione - Meteo 3 Attualità  
0.00Primo maggio 2020. Musica per l'Italia Evento  
0.00Tg3 - Linea Notte Attualità  
0.10 TG Regione Attualità  
1.05 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica  
1.15 Lorello e Brunello Film



6.20 Finalmente Soli Fiction  
6.45 Tg4 Telegiornale Attualità  
7.05 Stasera Italia Attualità  
8.00Hazard Serie Tv  
9.05Everwood Serie Tv  
10.10Carabinieri Fiction  
11.20 Ricette all'italiana Life  
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità  
12.29 Meteo.it Attualità  
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle  
13.00La signora in giallo Serie Tv  
14.00 Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica  
15.35Cimarron Film  
16.10TgcomAttualità  
16.15Meteo.it Attualità  
19.00Tg4 Telegiornale Attualità  
19.34Meteo.it Attualità  
19.35Tempesta D'Amore Telenovela  
20.30Stasera Italia Attualità  
21.25 Quarto Grado Attualità  
0.45 Il commissario Schumann Serie Tv  
1.55 Modamania Attualità  
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità  
2.50 Mediaspopping Attualità



7.55 Traffco Attualità  
7.58 Meteo.it Attualità  
8.00Tg5 - Mattina Attualità  
8.45 Mattino cinque Attualità  
0.55 Tg5 - Mattina Attualità  
11.00Forum Attualità  
13.00Tg5 Attualità  
13.38Meteo.it Attualità  
13.40Beautiful Soap Opera  
14.10 Una Vita Telenovela  
14.45 Inga Lindstrom- Screzi D'Amore Film  
15.40Tgcom Attualità  
15.42Meteo.it Attualità  
16.10Il Segreto Telenovela  
17.10Pomeriggio cinque Attualità  
18.45Avanti un altro! Spettacolo  
20.00Tg5 Attualità  
20.38Meteo.it Attualità  
20.40Striscia la notizia Spettacolo  
21.20 Scherzi a Parte Spettacolo  
0.20 Tg5 Notte Attualità  
0.53 Meteo.it Attualità  
0.55 Striscia la notizia Spettacolo  
1.20 Centovetrine Soap Opera



8.00L'isola della piccola Flo Cartoni Animati  
8.25 Kissme Licia Cartoni Animati  
8.55 Wild Survivors Documentari  
9.50 The Flash Serie Tv  
11.40Upgrade Spettacolo  
12.25 StudioAperto Attualità  
13.05Sport Mediaset Attualità  
13.40ISimpson Telefilm  
15.00I Griffin Cartoni Animati  
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv  
15.55 L'incredibile viaggio di Captain Drake Film  
17.50 La vita secondo Jim Serie Tv  
18.15Camera Café Situation Comedy  
18.20 StudioAperto Attualità  
19.00Ieneyeh Spettacolo  
19.33Meteo.it Attualità  
19.35CSI Serie Tv  
21.20 TheTwilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film  
22.45 TgcomAttualità  
22.47 Meteo.it Attualità  
23.25 Tre metri sopra il cielo Film  
0.05TgcomAttualità  
0.10 Meteo.it Attualità  
1.15 The 100 Serie Tv  
1.55 StudioAperto - La giornata Attualità



6.00Meteo - Oroscopo Attualità  
7.00 Omnibus news Attualità  
7.30 Tg La7 Attualità  
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità  
8.00Omnibus - Dibattito Attualità  
9.40 Coffee Break Attualità  
11.00Tagadà Attualità  
12.00 L'aria che tira - Diario Spettacolo  
13.30Tg La7 Attualità  
14.15 Lord Jim Film  
17.15Speciale Tg La7 Attualità  
19.00DropDead Diva Serie Tv  
20.00Tg La7 Attualità  
20.35Otto e mezzo Attualità  
21.15Propaganda Live Attualità  
0.50 Tg La7 Attualità  
1.00 Otto e mezzo Attualità  
1.40Romanzo di un giova



12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle  
13.30Cuochi d'Italia Lifestyle  
14.30 Una oscura sparizione Film  
16.00Damigella in incognito Film  
17.45Vite da copertina Documentari  
18.30Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle  
19.30Cuochi d'Italia Lifestyle  
20.30GuessMyAge - Indovina l'età Show  
21.30Italia's Got Talent - Best of Show  
23.30Piacere Maisano Attualità



14.00 102° Giro d'Italia Sport  
15.00Giro d'Italia Sport  
16.30102° Giro d'Italia Sport  
17.30Giro d'Italia Sport  
18.55 Flash News (new) Attualità  
19.00Mondiale 2019 Sport  
21.55 Flash News (new) Attualità  
22.00 Hall of Fame Rubrica  
23.00Australian Open Sport



112



116



403



26

18.05ISimpson Cartoni Animati  
19.20 I Simpson Cartoni Animati  
19.45The Big Bang Theory Serie Tv  
21.00Modern Family Serie Tv  
22.45 Stumptown Telefilm  
23.35I Griffin Cartoni Animati

14.50 Bull Serie Tv  
16.35C.S.I. NewYo Serie Tv  
18.20 Delitti in Para Serie Tv  
20.05Bull Serie Tv  
21.05The Blacklist Telefilm  
22.50 Bull Serie Tv  
23.45Delitti in Para Serie Tv

19.05Senza via di fuga Life  
20.00L'Eldorado della droga: viaggio in prima classe Documentari  
20.55 Cosa ti dice il cervello Documentari  
22.25 Stupidi al quadrato Documentari  
22.55 Seconda Guerra: sopravvivenza estrema Documentari

16.15Fratelli in affari Spettacolo  
17.00Buying&Selling Spettacolo  
18.00Prendere o lasciareUK Documentario  
19.45Affari al buio Documentari  
20.45Affari di famiglia Spettacolo  
21.15L'amante inglese Film



29

15.30Grey's Anatomy Serie Tv  
17.20 Private Practice Serie Tv  
18.15Tg La7 Attualità  
18.20 Tagadà Attualità  
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle  
22.25 Damages Serie Tv  
23.20 Misterioso omicidio a Manhattan Film



38



22

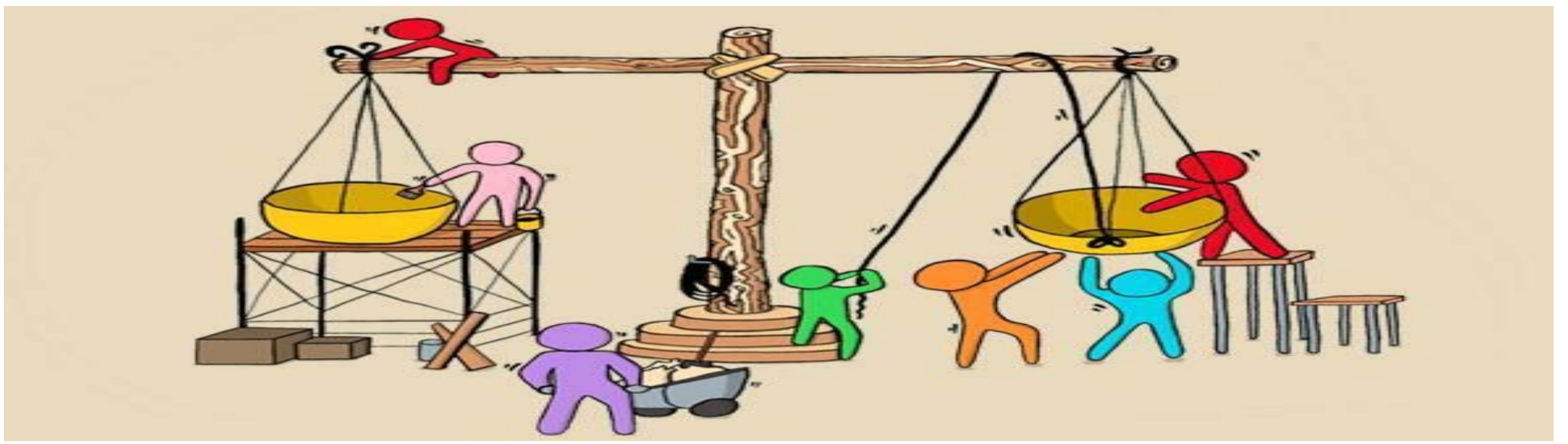


31

13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv  
16.20 I misteri di Murdoch Serie Tv  
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv  
20.15The Glades Serie Tv  
21.10I misteri di Brokenwood Serie Tv  
23.10L'ispettore Barnaby Serie Tv

5.10Driver, l'imprendibile Film  
17.05La regola del sospetto Film  
9.15Supercar Serie Tv  
0.05Walker Texas Ranger Serie Tv  
1.00Charlotte Gray Film  
3.20 L'altra donna del re Film  
3.20 OpenRoad - La strada per ricominciare Film

17.15Cake Star - Pasticcerie in sfda Lifestyle  
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle  
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfda Lifestyle  
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufooli Attualità



# La bellezza salverà la giustizia?

Pasquale D'Aiuto ( Avvocato.)

Il Principe Miškin, ne "L'Idiota" di Dostoevskij, afferma: "La bellezza salverà il mondo". Chissà perché, è una vita intera che questo messaggio mi avvince. E, chissà perché, mi martella quando metto piede in un ufficio giudiziario.

Rammento che, la prima volta che vi entrai, rimasi stupefatto dal caos che lo pervadeva. Anzi: che lo governava. Mi domandai come fosse possibile amministrare la Giustizia in quel modo, senza la parvenza di un benchè minimo protocollo per gestire l'utenza, con carte letteralmente in volo sopra le teste dei presenti, giudici indistinguibili dal resto della ressa, vociare altissimo, distanza sociale annullata.

Certo: ero giovane e privo di esperienza. Ma lo strano è che tutti mi sembravano assurdamente a proprio agio! Com'era possibile? Ora, ammettiamo che l'emozione del momento peserà nel ricordo ma, avendo poi nuovamente frequentato quel luogo, direi che si tratta di un'immagine piuttosto affidabile.

Comunque, l'ufficio si trovava in un edificio brutto, senza stemmi né pompa, senza bandiere né afflato d'autorità, un immobile che tutto poteva sembrare meno che meno un luogo in cui si decidesse un pezzetto dell'esistenza delle persone.

Fui sorpreso e rammaricato: davvero quella era la materializzazione del Diritto solenne e chiarissimo che avevo studiato per anni?! In seguito la rassegna prevalse, sebbene mitigata dall'impegno a cavare qualcosa di buono dalla mia personale attività, perché tutte o quasi le altre prime volte furono simili: quegli uffici erano brutti, senza ispirazione, dimessi,

incolori, vecchi. Crepati, lesionati, scoloriti. Scomodi.

Col tempo, scoprii che le eccezioni erano davvero poche.

Orbene, dentro quelle strutture piuttosto tetre (perché, alla fine, così erano e così sono rimaste) si aggirano avvocati, testimoni, parti in causa, cancellieri, consulenti, commessi e giudici, un pochino tetri pure loro. Fatalmente dimessi, come gli uffici in cui sono costretti a condurre innanzi, ciascuno secondo il proprio ruolo, quel teatro ancestrale che è la Giustizia. Persino i sorrisi ottimistici sfoggiati – sempre meno spesso – dagli Avvocati suonano coraggiosi, per non dir eroici.

Poi, ci si deve vestire: la maggior parte va sul sicuro con cravatte, tailleur, panciotti, decolté, stampe geometriche, zaini e borse sobrie. Altri decidono di scegliere tenute più sportive, rinunciando alla cravatta e scegliendo un paio di jeans con le sneakers. Qualcuno, evidentemente, non vuole stonare con l'ambiente e punta su nippoli, pelucchi e impavidi accostamenti tra quadroni e righe.

E come dar loro torto? È una questione di coerenza: le porte ridotte ad assi di legno, i fili scoperti, i neon ad intermittenza, le sedie rotte o squarciate, le pile di fascicoli ovunque, le palloccie di polvere, il grigio imperante nei toni decisi da qualche architetto triste, gli avvisi scaduti da un anno ma assurdamente ancora lì a troneggiare, esigono un comportamento co-e-ren-te. Responsabile. Perché non c'è dubbio, deve trattarsi di direttive impartite dal Ministero: bruttezza, sciatteria, disarmonia. E il Ministero va rispettato. Altrimenti, non potrebbe spiegarsi per quale ragione gli uffici giudiziari siano così

## Le confessioni di un avvocato e le sue esperienze nelle aule di un tribunale

ridotti.

Quando, poi, dando retta ad uno sguardo certamente frivolo, basterebbe davvero una mano di vernice, un po' di stucco, un orologio al muro, una bella pulizia per cambiar faccia all'ambiente – ed ai suoi spaesati e/o eroici visitatori. Magari, staccare dalla parete quel rinvio del dicembre 2017, mettere una mascherina a quell'interruttore, coprire quel filo, tener chiusi quei raccoglitori che esplodono. Archiviare montagne di carte. Organizzare le stanze, le aule e la loro funzione, questa volta senza una benda sugli occhi.

No, tutto questo non può che essere frutto di una precisa volizione del Governo, legata forse – ma qui siamo maliziosetti – al cattivo stato dell'organizzazione generale. Non esiste altra spiegazione.

Perché evidentemente, grazie a tali accorgimenti del brutto, sarà più naturale, per i visitatori, non vedere l'ora di ritornare alle proprie case od ai propri studi, accogliere con rassegnazione un rinvio a due anni, scoprire che manca il fascicolo o una produzione di parte, constatare l'assenza ingiustificata di quel consulente o quel testimone, apprendere che quel giorno non si tiene più udienza, imbattersi in un improvviso scaglionamento delle cause del mattino.

Certo, significativa controindicazione di questa volontà del deforme è che dipendenti ed addetti ai lavori scontino minor agio e voglia, se (tanto per dire) le pareti si sgretolano oppure la copiatrice è fuori-uso da settimane. Ma sarà solo un piccolo prezzo da pagare sull'altare dell'Equilibrio del sistema!

Perché questo equilibrio deve essere un metodo geniale, l'idea straordinaria di qualche misconosciuto luminaire. Infatti, il brutto non è solo nella struttura, nella disposizione insensata degli spazi, negli arredi fatiscenti e sporchi... no, esso diviene pura esaltazione metafisica della dis-grazia. Ad esempio, nel foglio dei turni degli avvocati appiccicato miracolosamente, con un residuo di scotch, in una intercapedine del muro o su un chiodino residuo di chissà cosa; nella mancanza di carta ed elastici delle cancellerie; nelle vetrate coperte con fogli legati l'un l'altro a formare una barriera contro il sole cocente; nelle porte che grattano sul pavimento; nei pezzi di cartone messi lì ad arte per impedire al getto d'aria del vecchio condizionatore di infilarsi nella schiena, fino alla cintura dei pantaloni, del malcapitato di turno; nell'angustia delle metrature; nella necessità di

scrivere sui davanzali delle finestre impolverate – questo serve a non far distrarre gli avvocati: dovessero perdersi nel panorama?! – oppure sui mobili provenienti da qualche ufficio nazista... e chi più ne ha, più ne metta.

Personalmente, credo che l'esempio più eclatante di tale, ingegnosa architettura neo-funzionale sia stato l'A4 ben attaccato alla (griglia, ça va sans dire) parete scrostata (ça va sans dire) in corrispondenza di una presa di corrente, che recitava qualcosa del tipo: "NON TOCCARE, PERICOLO DI MORTE". Ovviamente, un avviso senza paternità. In un'aula piena di gente. Posso dedurre, tentando di connettermi all'ispirazione del genio misconosciuto di cui sopra, che il simbolismo consistesse nell'indurre il lettore al timore parossistico della Causa ed all'accettazione mistica della Sentenza e del Mistero della Procedura.

Eppure io, che evidentemente sono un tipo terra terra, continuo a pensare si possa fare come sembrerebbe normale, praticando il banale buon senso e la sovrastimata logica. Ma è tutta colpa del Principe Miškin (che, del resto, era un ingenuo), di quel plagio letterario che mi conduce, evidentemente, a sbagliarmi di grosso, visto che la realtà della Giustizia è un continuo, inesorabile inno al brutto! Sì: esiste qualche merito necessario nel deforme, che io ignoro perché sono un superficiale.

Quindi, certamente sono in errore se penso che la bellezza – intesa in senso lato, come spero di aver ben illustrato – possa fare un gran bene al mio comparto, che è non esattamente uno dei più insignificanti in un Paese che voglia dirsi civile. Ad esempio – e dimentico volutamente le opportunità del mondo telematico – che mantenere il

decoro degli ambienti induca istintivamente tutti, habitué e non, ad un comportamento migliore; assicurare una costante temperatura gradevole consenta al personale di lavorare con maggiore agio ed efficienza; pagare qualcuno perché trasciva le deposizioni orali ne potenzi la genuinità; dotare i bagni di sapone e carta li renda realmente fruibili, magari per chi deve usarli più spesso per l'età o qualche malanno; fissare le udienze ad orario dedicato o, almeno, per tipologia (es. comparizione, conferimento d'incarico, prova testimoniale) ottimizzi il tempo.

Senza dubbio prendo una sonora cantonata, affermando che issare le bandiere d'Italia e d'Europa alle spalle del Giudice incuta un minimo di riflessione sul proprio ruolo; incoraggiare un abbigliamento consona alla funzione illumina la coscienza del compito; disporre qualche sedia e qualche tavolo in più comporti una maggiore naturalezza nel redigere il processo verbale; sottoscrivere gli avvisi ne determini l'attendibilità e suggerisca all'utenza che esiste un certo rispetto nei suoi confronti; installare bacheche favorisca l'affissione di locandine o inviti a carattere culturale; consentire l'acquisto di marche da bollo in loco permetta il perfezionamento immediato delle istanze ed eviti passeggiate indesiderate, alla pioggia o sotto la canicola; chiudere i raccoglitori o le scaffalature contenenti i faldoni doni un aspetto più ordinato all'ambiente e prevenga lo smarrimento o la sottrazione di documenti; rispettare l'orario di udienza contribuisca al rispetto reciproco tra giudici, avvocati e parti... ed altre amenità che, per l'appunto, sono solo quello: amenità, fantasie.

Sbaglio, dunque, se penso che la Bellezza salverà (salverebbe) la Giustizia. Sbaglio?